

Con-tatto fino a Roma

Progetto del Rotary Distretto 2031 per 12 ragazzi autistici

Prenderà il via giovedì 27 maggio da Torino il progetto Con-tatto, che porterà 12 ragazzi autistici negli ultimi 200 chilometri della Via Francigena. Il progetto è sostenuto economicamente e realizzato dal Rotary Distretto 2031, che ha creduto e promosso l'iniziativa, presentata dal Distretto 2031, assieme all'Asl Città di Torino.

Il progetto Con-tatto nasce con lo scopo di aiutare ragazzi autistici in un percorso di adattamento e di autonomia nella vita di tutti i giorni. Questo percorso si svilupperà lungo la Via Francigena, da Proconno (Viterbo) a Roma.

Durante il cammino i ragazzi avranno modo di vivere e affrontare esperienze e momenti diversi, condividendo spazi comuni e affrontando insieme i chilometri che porteranno fino a San Pietro.

Gli obiettivi fondamentali del progetto riguardano principalmente il potenziamento delle abilità adattive, da intendersi come l'insieme di capacità che permettono all'individuo con autismo di sviluppare modalità più armoniche di stare nel proprio ambiente di vita. Si tratta di operare su capacità che riguardano essenzialmente l'area della cura del sé, l'area della comunicazione, l'area

delle relazioni sociali e più in generale lo sviluppo dell'auto-determinazione, delle competenze e dell'autonomia e l'uso delle risorse della comunità.

Un'iniziativa di carattere sociale di grande rilevanza, i risultati della quale potranno essere utili anche per pianificare altre attività future per ragazzi autistici.

Il cammino si svilupperà in nove tappe, fino a piazza San Pietro a Roma (l'arrivo è previsto sabato 5 giugno). A coronamento di questa esperienza il progetto parteciperà all'udienza con Papa Francesco.

Sul progetto sarà realizzato anche un docu-film, che coin-

volgerà in maniera diretta il regista Gabriele Vacis e Michele Fornasiero, regista e produttore, che hanno sposato lo spirito dell'iniziativa.

Dall'inizio del 2021 hanno preso il via gli allenamenti, fino ad arrivare alla prova generale, sabato 8 maggio, quando tutto il gruppo Con-tatto ha percorso una vera tappa della Francigena, quella tra Ivrea e Viverone, di 22 km.

Durante gli allenamenti tutto il gruppo è sempre stato accolto da istituzioni, associazioni locali e Protezione civile, segno che questo progetto sta raggiungendo capillarmente i territori coinvolti.

«Socialità e lavoro rompono la barriera»

«Siamo partiti con questo progetto un anno e mezzo fa - spiega **Michelangelo De Biasio**, Governatore del Distretto Rotary 2031 - sulla base di due studi sull'autismo, uno medico uno rotariano». Secondo questi studi la socialità e il lavoro comune dovrebbero contribuire a rompere la barriera. Da qui l'idea di una fatigata insieme, 220 chilometri a piedi. Perché? «Camminare li porta a scambiarsi impressioni - risponde De Biasio - Quando arrivano al termine della tappa i ragazzi si rilassano e socializzano». Il percorso scelto è il tratto laziale della Via Francigena. Il gruppo sarà composto da 32 persone: 12 ragazzi, 6/7 accompagnatori, due preparatori atletici, un accompagnatore su un pulmino che li scorterà passando sulle provinciali più vicine al percorso, un'equipe di foto-cine operatori. Partenza il 27 maggio da Torino. Il programma prevede di camminare in mattinata, all'arrivo rilassamento, riposo, pomeriggio di relax e socializzazione, oltre a un'accoglienza festosa e musicale. Ovunque si farà tappa, avendo avuto una certa risonanza il progetto, ad attendere il gruppo ci saranno le autorità locali. Fine del percorso a Roma, dove i ragazzi saranno ricevuti dal Papa («un altro choc positivo») prima di un ricevimento a Montecitorio. «Da mesi questi ragazzi si allenano sulle colline torinesi. Qualche progresso lo abbiamo già visto. Siamo ottimisti sull'esito del progetto» conclude il Governatore del Distretto Rotary 2031.



«Messi alla prova in contesto nuovo»

«Da diversi anni il Rotary conduce diverse attività volte ad incrementare l'integrazione di persone disabili con diversi livelli di disabilità. Ma anche per permettere loro di entrare in contatto con realtà diverse dalle solite, nelle quali sono abituati a vivere, e dandogli la possibilità di far parte di percorsi formativi diversi e aumentare l'integrazione» spiega **Luisa Cerri**, presidente del Rotary Club Gattinara. «La sensibilità non è solo nostra, ma condivisa dal nostro Distretto, che in questo ambito è sempre stato molto presente.

Il Club è stato attivo anche nelle Special Olympics per i disabili... Quest'anno abbiamo intrapreso questo percorso, che sarà interessante per i ragazzi che partecipano e sarà ancor più coinvolgente vedere come loro affronteranno questa nuova avventura, capace di metterli alla prova in un contesto nuovo, diverso dalla vita di tutti i giorni». Molti sono stati i progetti che negli anni hanno coinvolto il Rotary in questo mondo: «Con-tatto è un progetto distrettuale, ma noi partecipiamo con voglia e



«In questo modo si sentono completi»

«Il progetto permette ai ragazzi di vivere un'esperienza formativa: per loro non è solo un'attività sportiva, ma un modo per sentirsi parte di un mondo che li "ovatta"» racconta **Laura Minghetti**, presidente del Rotary Sant'Andrea Vercelli-Santhià-Crescentino. «Li abbiamo visti entusiasti a Viverone: per loro è una formazione, un modo per sentirsi completi, e ne siamo molto soddisfatti. Se possiamo dare una mano, siamo più che incentivati a farlo - afferma - ed è proprio questa la nostra finalità: aiutare, in particolare sul nostro territorio. Stiamo preparando un progetto internazionale per l'acquisto di macchinari importanti per l'ospedale di Vercelli. Le finalità del nostro Rotary sono: l'ambito locale, per poter dare una mano a chi necessita di un aiuto; e poi c'è quello internazionale. Noi come Rotary Sant'Andrea, in collaborazione con il Rotary Vercelli e Viverone, abbiamo indirizzato il nostro maggior contributo alla Casa di riposo di Vercelli, donando un macchinario di produzione di ossigeno e altri materiali utili per la quotidianità».



«Fatica comune è condivisione»

«Il progetto nasce con lo scopo di aiutare ragazzi autistici in un percorso di adattamento e di autonomia nella vita di tutti i giorni. I ragazzi saranno sollecitati a camminare, stando a contatto con gli altri, a condividere emozioni e sforzi di questa fatica». A parlare è **Massimo Zappa**, presidente del Rotary Club Viverone Lago. Il Rotary è sempre stato vicino all'autismo e a questo mondo ha dedicato particolare attenzione e fondi: «Abbiamo intenzione di stare accanto ai ragazzi autistici che fanno parte della nostra realtà

locale, siamo vicini a questo mondo; alcuni nostri soci hanno dei figli autistici. Uno degli accompagnatori dei ragazzi è una socia del club, Milly Cometti». Zappa ha voluto organizzare «un rinfresco per accogliere questa camminata di preparazione, invitando i presidenti dei club locali, come segno di accoglienza e di supporto all'iniziativa e ai ragazzi. Un segno concreto per sentirsi vicini, ed è stata anche la prima occasione durante la quale noi Rotariani siamo riusciti a vederci in presenza dopo tanto tempo» conclude.



«Anche la salute è un obiettivo»

«Il progetto Con-tatto rientra in una delle sette priorità d'intervento del Rotary International: tra queste, occupa un posto da protagonista proprio la salute» spiega **Luigi Omodei Zorini**, presidente del Rotary Club Vercelli. «Tutto ciò che riguarda la possibilità di migliorare la salute e le condizioni di vita di chi è affetto da particolari patologie, disfunzioni o disabilità, rientra in questo obiettivo - spiega Omodei Zorini - Il progetto si identifica pienamente tra le azioni prioritarie che i Club devono supportare e sotto questo punto di vista, abbiamo aderito volentieri all'invito del Governatore, fornendo un nostro contributo, per sostenere le spese relative a questa trasferta a tappe che comporta i costi di vitto e pernottamento». È un progetto in linea con gli obiettivi del Rotary: «Ma anche con ciò che ogni anno cerchiamo di fare come Club, dando un contributo, ad esempio, all'ANGSA di Vercelli - e conclude - Indipendentemente dalla camminata, abbiamo già avuto modo di aiutare chi soffre della patologia autistica».

